

Direttore Responsabile: **Alessia Pedrielli**

## Schulz tra sisma ed economia: no tax area, questione italiana

### L'incontro al teatro San Carlo a Modena

Pier Paolo Pedrielli

Crisi economica e ricostruzione dopo il sisma sono stati questi i temi della visita a Modena del presidente del parlamento europeo Martin Schulz in occasione dell'apertura della terza edizione della Summer School Renzo Imbeni dedicata quest'anno al 'Tuturo dell'Unione europea'.

Arrivato in anticipo alla Fondazione Collegio San Carlo dove si è tenuto l'incontro, Schulz ha avuto subito un colloquio personale con il sindaco Pighi e poi ha incontrato la stampa per le domande di rito (per la verità appena due). Pochi minuti e poi via subito sul palco per un discorso tenuto davanti agli occhi attenti degli studenti e ai molti amministratori locali presenti. Oltre al sindaco erano infatti seduti in sala gli assessori Sitta e Vaccari oltre che il segretario regionale del Pd Stefano Bonaccini: accorsi tutti per ascoltare il leader dei socialdemocratici europei. F. Schulz, nel suo intervento, non delude certo il gota della sinistra locale. Apricordando l'anniversario del maresciallo Dalla Chiesa poi passa alla sua amicizia personale con Renzo Imbeni e alle barzellette di Luciano Vecchi raccontate durante le sedute in parlamento a Bruxelles. Quindi, nella sua breve lezione economica, Schulz sfodera il meglio del pensiero socialista europeo: un governo unico per l'Ue (entro sei anni), una tassa sulle transazioni bancarie, lotta all'evasione e sgravi per le aziende che investono nel continente.

Ma rispetto ai problemi contingenti l'antipasto offerto dal presidente Schulz è un po' insipido. «La no tax area? E' una domanda che riguarda questioni interne dell'Italia che per me è difficile all'frontare». Ha affermato Schulz nel suo rapido incontro con i cronisti rispondendo alla domanda se la no tax area sia una strada percorribile o no per i territori emiliani colpiti dal sisma. Quindi il presidente riporta

la propria esperienza personale, aggiungendo di essere stato «sindaco di una città che è stata colpita da un terremoto economico: avevamo una miniera di carbone che è stata chiusa,



”

**Capisco i sindaci del cratere: solo quando vedi gli aiuti reali le cose iniziano a migliorare**

**Martin Schulz, presidente del parlamento Ue**

3.500 posti persi». Un accostamento forse non tra i più felici e sicuramente più adatto alla crisi del Sulcis (per altro sbloccata proprio ieri con l'intervento del governo) tanto che sembra accorgersene e corregge subito il tiro. «Una situazione simile alla quella della Sardegna oggi - ha continuato il presidente del parlamento europeo - avevamo bisogno di 25 anni per superare quella situazione. Solo quando abbiamo avuto reali aiuti e sostegni materiali, le cose sono migliorate, per questo capisco le richieste dei sindaci».

La strada indicata dal presidente del parlamento europeo sembra dunque quella degli aiuti dello Stato e non della defiscalizzazione, ma con tanta pazienza per i tempi di attesa. «In fondo - ricorda poi - questa Regione produce il 2% dell'intero Pil italiano e le conseguenze possono essere disastrose. Dobbiamo perciò evitare il terremoto economico. La mia presenza qui esprime anche solidarietà per quello che è accaduto - spiega ancora Schulz -. Poco dopo il terremoto ho avuto occasione di parlare con

Monti, il quale mi ha espresso le sue preoccupazioni per le conseguenze economiche che il sisma avrebbe avuto sull'economia».

Prima di prendere la parola sul palco



### Le barzellette della sinistra

**Anche la sinistra Ue racconta barzellette Schulz ha rivelato di «divertirsi molto per le storielle raccontate dal suo compagno di banco Luciano Vecchi (in foto) durante le sedute in parlamento»**

sti: «Sono rimasto molto sorpreso - ha detto - quando ho saputo che un'azienda si voleva trasferire in Messico: non esiste Paese al mondo che abbia più terremoti del Messico».

Una volta sul palco il presidente del parlamento europeo Martin Schulz ricorda Renzo Imbeni come un caro amico la cui assenza lo rattrista ancora oggi. Così il rigido presidente del parlamento tedesco si lascia andare anche a una riflessione personale. «Imbeni ha cominciato a fare politica a 19 anni come me - ha detto prendendo la parola dopo Rita Medici Imbeni e il direttore scientifico Marco Gestri -. Non sapevo che da giovane poteva entrare in seminario per intraprendere un percorso da sacerdote. Io ho compiuto da poco 57 anni e se mi guardo indietro pensando al mio carattere quando ero agli inizi devo confessare che anche io sono cambiato molto». Ricordi che lasciano subito il posto al suo discorso sulla crisi economica: un manifesto economico dei socialdemocratici europei.

**Pagina 12**

Schulz tra sisma ed economia  
no tax area, questione italiana  
L'incontro al teatro San Carlo a Modena

